

XXV INDAGINE



CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO IN PROVINCIA DI UDINE

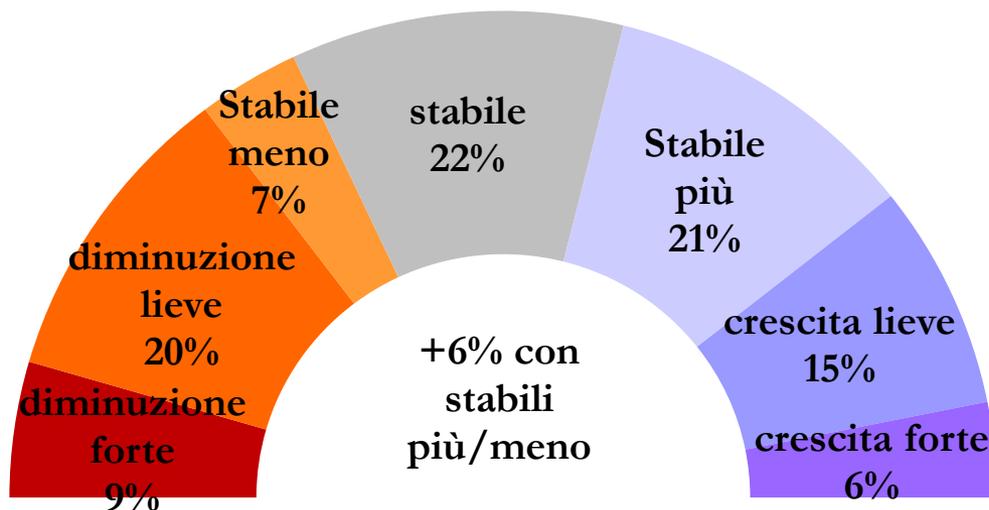
**Interviste a 600 imprese artigiane
della provincia di Udine (2-24 luglio 2018)**

Titolare dell'indagine Confartigianato-Imprese Udine
Interviste telefoniche effettuate dall'IRTEF di Udine

Ufficio Studi - Udine 8 agosto 2018

Prevale il fatturato in crescita

[stabili +/- 0<var<2%
lieve 2%<var<10%
forte >10%]



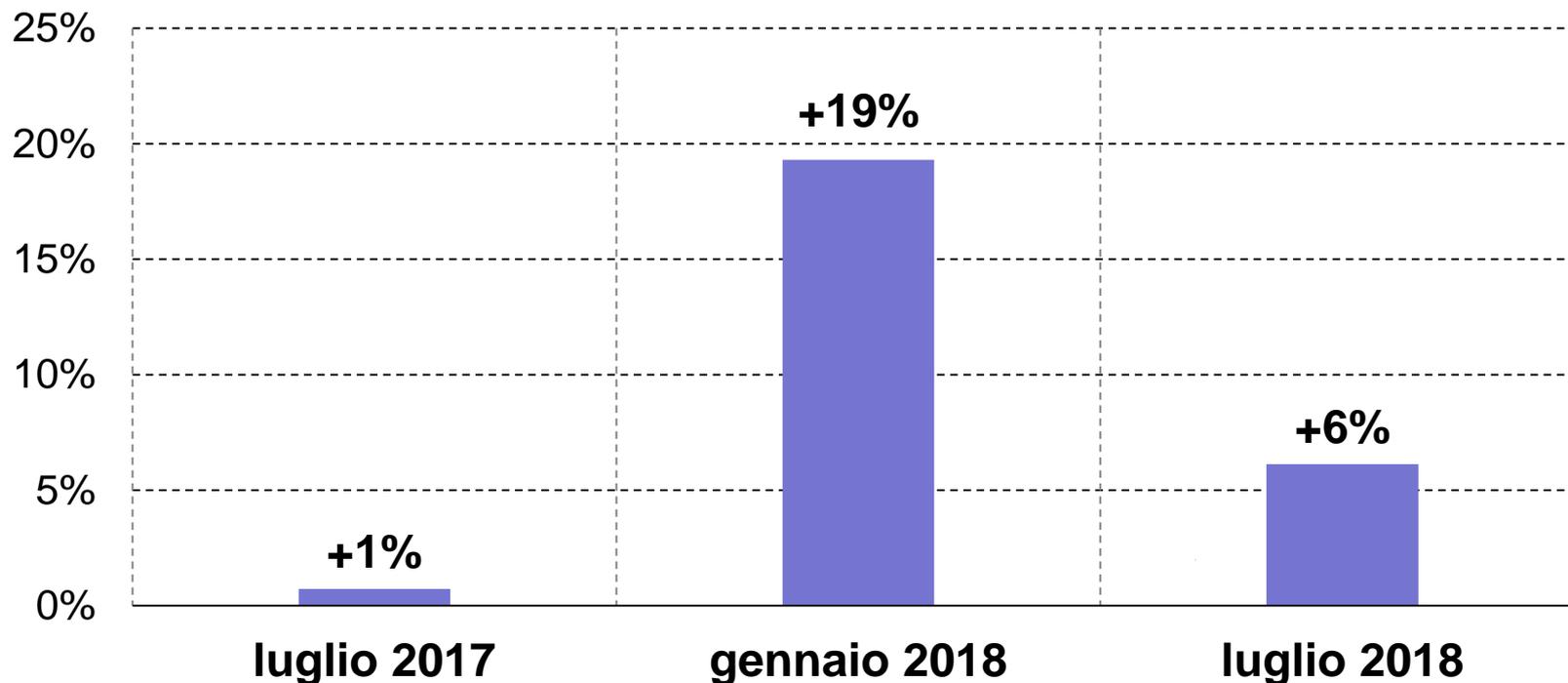
Distribuzione degli artigiani per consuntivo del fatturato 1° semestre 2018

Il saldo d'opinione (comprensivo degli stabili +/- 0<var<2%) tra imprese artigiane che guadagnano e perdono fatturato rispetto al semestre precedente è positivo: +6%. Il 22% ha fatturato perfettamente stabile

Rallenta la crescita

Saldo d'opinione sul fatturato a consuntivo

(calcolato considerando anche i giudizi di stabilità +/-: variazioni tra 0 e +/-2%)



Imprese artigiane: il saldo d'opinione sul consuntivo del fatturato nel 1° semestre (+6%) cala rispetto a gennaio scorso (+19%), ma resta in terreno positivo e superiore al dato di luglio 2017 (+1%)

	Saldi d'opinione: differenza tra % di imprese con fatturato +/-	
		
Settore	Servizi alle imprese [#] (+18%) e manifatturiero ^{#*} (+11%)	Autofficine (-17%) e Servizi alla persona (-1%)
Mercato	Subfornitura a imprese produttrici (+18%)	Privati, consumatori finali (+2%)
Zona	Basso Friuli (+21%)	Alto Friuli (-7%)
Dimensione	5+ addetti (+34%)	1-2 addetti (-1%)
Export	Imprese che esportano (+25%)	Imprese che non esportano (+3%)
*Bene la metalmeccanica e l'arredo, più in difficoltà il settore legno		
[#] Nei servizi alle imprese e manifatturiero esportano rispettivamente il 29% e il 20% delle imprese		

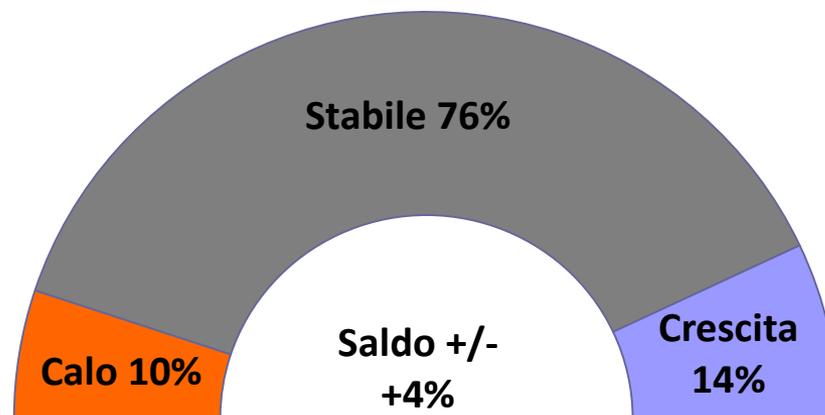
Nella classifica dei comparti che guidano la crescita sul podio ci sono terziario, manifatture e moda. In termini di fatturato vanno peggio le autoriparazioni e il settore benessere (parrucchiere estetiste ecc.)

Nel **manifatturiero** poco meno di un'impresa artigiana su tre (29%) è orientata all'export, di cui il 23% esporta direttamente e 6% indirettamente (attraverso un committente).

Si sale al 44% nel legno-arredo

Nei **servizi alle imprese** esporta un artigiano su cinque (20%) e tutti si affacciano direttamente sui mercati stranieri

Cresce l'occupazione



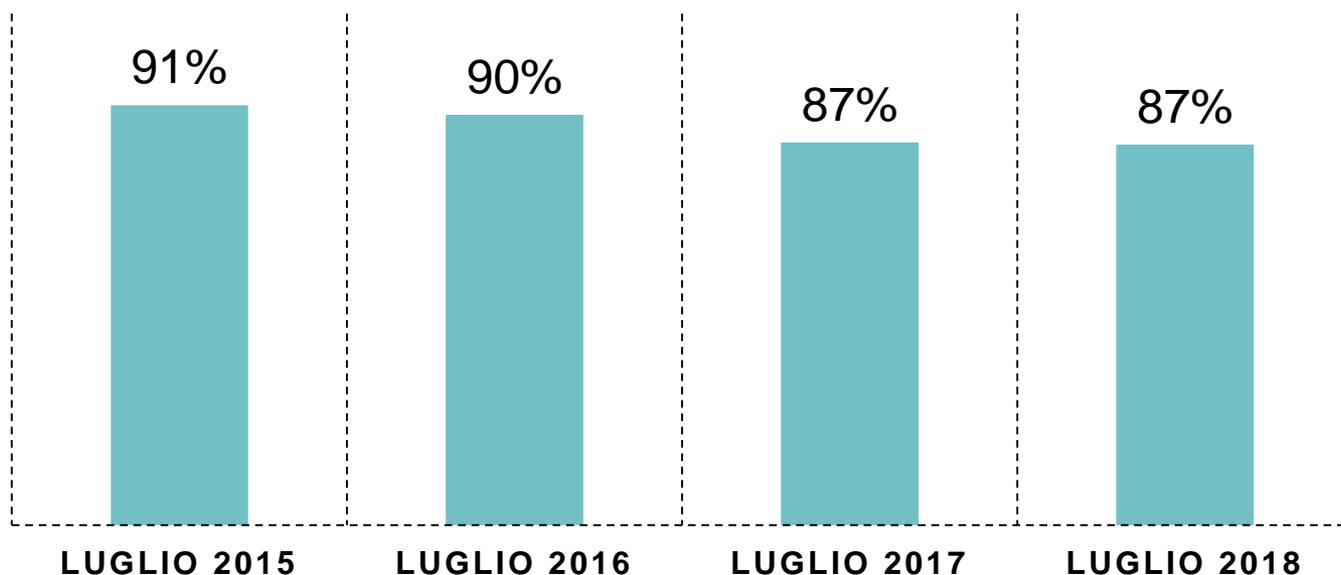
Distribuzione delle imprese artigiane*
per variazione addetti
30/06/2018 su 30/06/2017

In termini occupazionali il saldo d'opinione tra aziende che assumono e licenziano è positivo (+4%). La variazione del numero di occupati nell'artigianato della provincia di Udine è pari a +1,4%

La % di dipendenti con contratto a tempo determinato è pari al 13% (inferiore a quella del totale imprese = 15%); è uguale al 2017, ma in crescita dal 2015 quando era temporaneamente scesa al 9% per effetto del «Jobs-act»

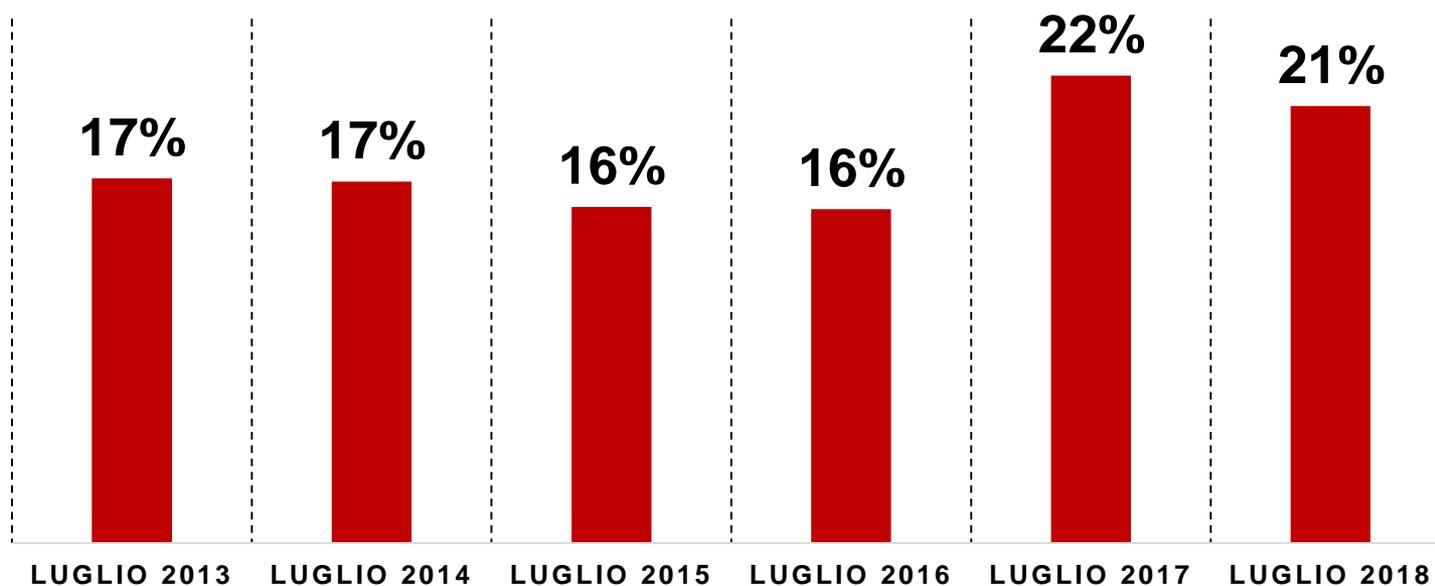
*343 imprese, escluse imprese mono addetto in entrambe le date

% DIPENDENTI ARTIGIANI A TEMPO INDETERMINATO



La % di dipendenti delle imprese artigiane con contratto a tempo indeterminato è pari all'87% (=2017, ma in calo da 2015). A luglio 2018 il 13% dei dipendenti ha un contratto a termine, era il 9% nel 2015 (effetto Jobs-Act)

% IMPRESE ARTIGIANE CHE HANNO FATTO INVESTIMENTI NEI 6 MESI PRECEDENTI



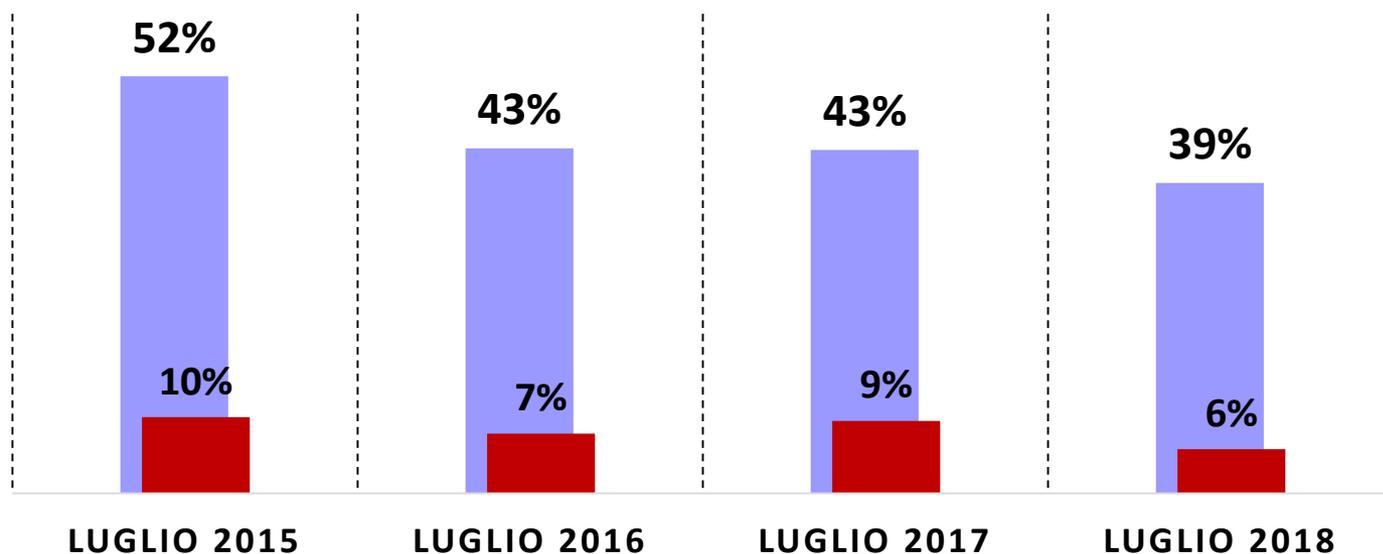
Più di un artigiano su cinque (21%) ha fatto investimenti nei primi 6 mesi del 2018. L'8% ha fatto investimenti cospicui, in grado di migliorare la capacità dell'impresa di competere sul mercato.

Considerando anche i settori, in calo la % di imprese delle manifatture che hanno investito (17%) superate da costruzioni (18%) e servizi (28%)

Indebitamento in calo

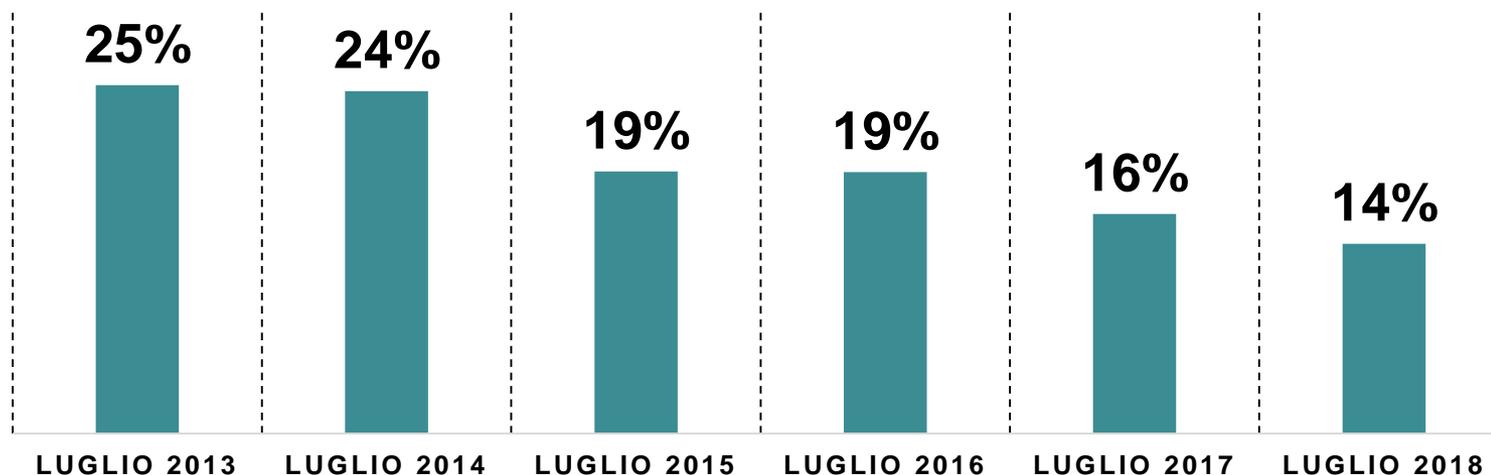
% IMPRESE ARTIGIANE CON INDEBITAMENTO BANCARIO

■ % con indebitamento ■ % indebitamento medio alto



La % di aziende artigiane con indebitamento bancario è in calo: nel 2014 era del 56%, nel 2015 del 52%, dal 2016 è scesa molto al di sotto del 50%, nel 2018 è sotto il 40%. Nell'ultimo anno decresce anche la % con indebitamento medio alto (-3%)

**% IMPRESE ARTIGIANE CHE NEI 6 MESI PRECEDENTI
HANNO CHIESTO/RINEGOZIATO UN FIDO/FINANZIAMENTO**



Negli ultimi 5 anni è in calo di oltre 10 punti la % di artigiani che hanno chiesto o rinegoziato un fido o finanziamento bancario: a luglio 2013 era un artigiano su quattro (25%), oggi questo dato è sceso a un artigiano su sette (14%).

Le banche accolgono in 8-9 casi su 10 le richieste ricevute: ovvero il 20% in più rispetto alla fase di «credit crunch» del 2013

L'impresa artigiana	ha chiesto fido o finanziamento	non si è rivolta alle banche	totale
ha investito	6%	15%	21%
non ha investito	8%	71%	79%
totale	14%	86%	100%

Su **100** artigiani intervistati:

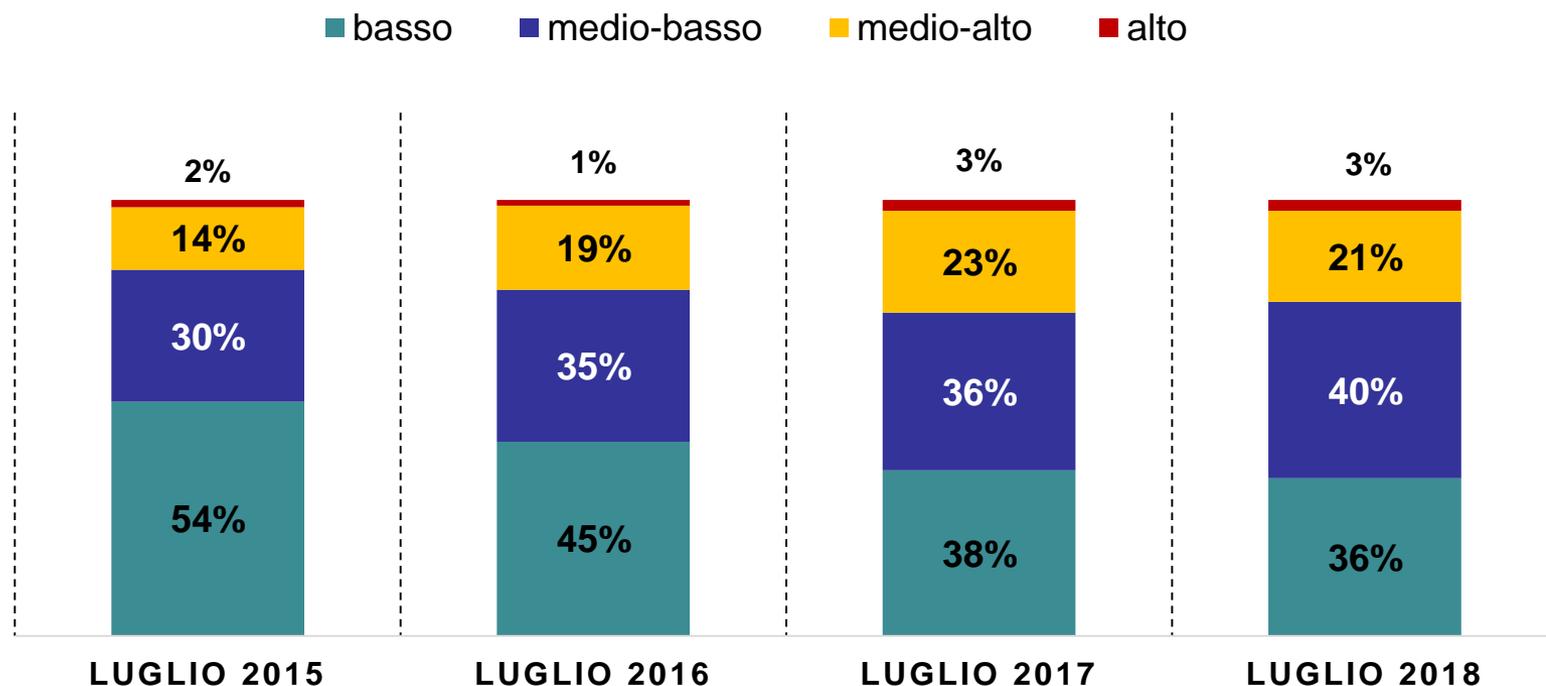
71 non hanno fatto investimenti nel primo semestre 2018 e **non** sono andati in banca per un fido o finanziamento

6 hanno chiesto un finanziamento probabilmente per fare investimenti

8 hanno chiesto un finanziamento per altri motivi (carenze di liquidità pagamento tasse ecc...): quasi il 100% di questo gruppo ha liquidità medio-bassa o bassa

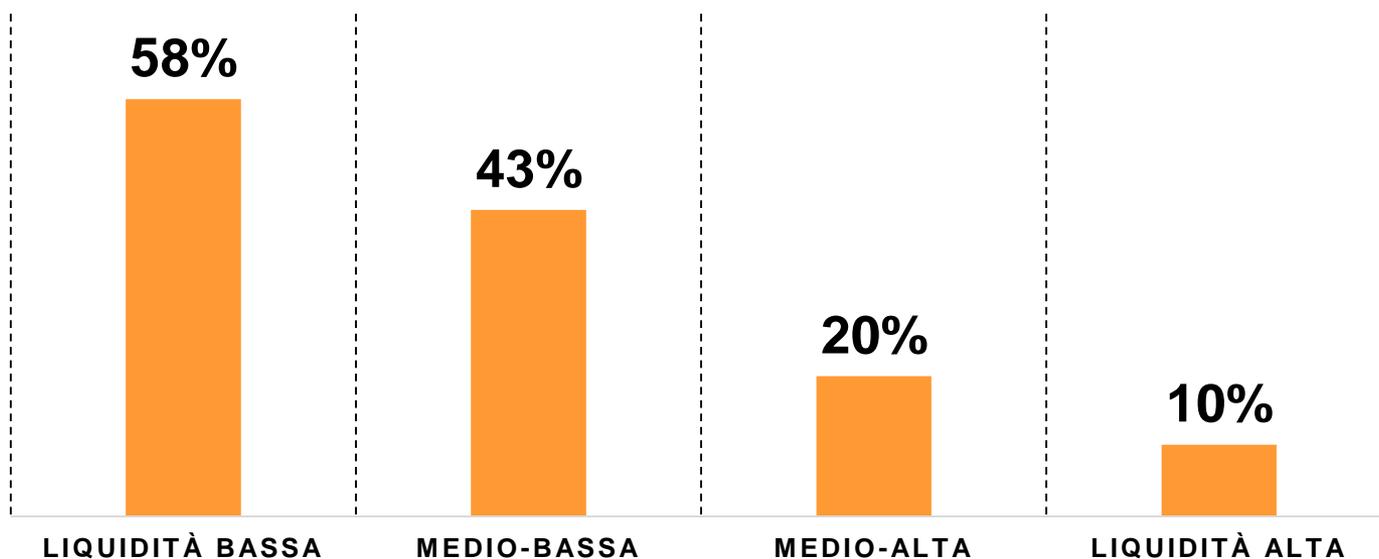
15 hanno investito senza rivolgersi alle banche; di questi 1/3 ha potuto ricorrere a riserve di liquidità, 2/3, ovvero **10**, hanno fatto ricorso ad altri strumenti (risorse personali, sistema bancario collaterale, fintecho altro)

DISTRIBUZIONE % DELLE IMPRESE ARTIGIANE PER LIVELLO DI LIQUIDITÀ RISPETTO AI FABBISOGNI DI CASSA



Nell'ultimo quadriennio è in calo, dal 54% al 36%, la % di imprese con liquidità bassa. A luglio 2018 un artigiano su quattro (24%) ha liquidità medio-alta o alta rispetto ai propri fabbisogni di cassa

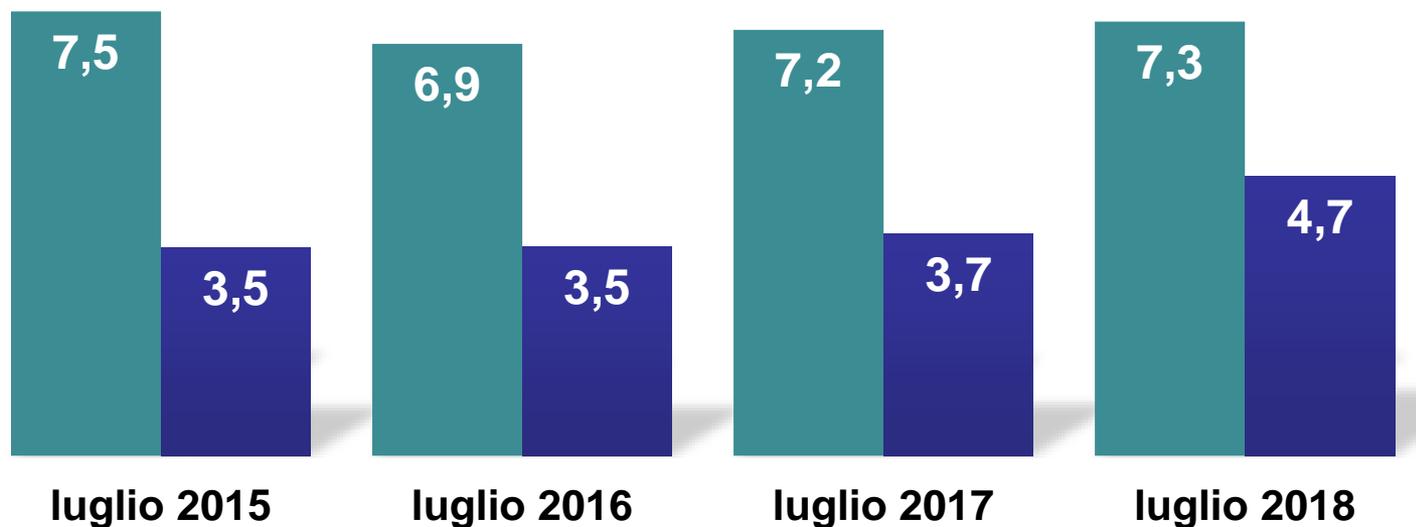
**% IMPRESE ARTIGIANE CHE DENUNCIANO
DIFFICOLTÀ A REPERIRE CAPITALI PER INVESTIMENTI
IN BASE AI LIVELLI DICHIARATI DI LIQUIDITÀ**



Una maggiore liquidità stimola gli investimenti delle imprese necessari ad avviare la crescita. Nello stesso tempo, migliora il rating aziendale con un più agevole accesso al credito, favorisce nuovi investimenti, avviando un circolo virtuoso

voto medio sulla competitività (scala 1-10)

- voto medio fiducia sulla competitività della propria impresa
- voto medio fiducia sulla competitività dell'economia italiana



Per gli artigiani rimangono elevati i livelli di fiducia sulla capacità di competere della propria azienda (voto 7,3); resta insufficiente, seppur in miglioramento, la fiducia sulla competitività del sistema paese (voto 4,7)

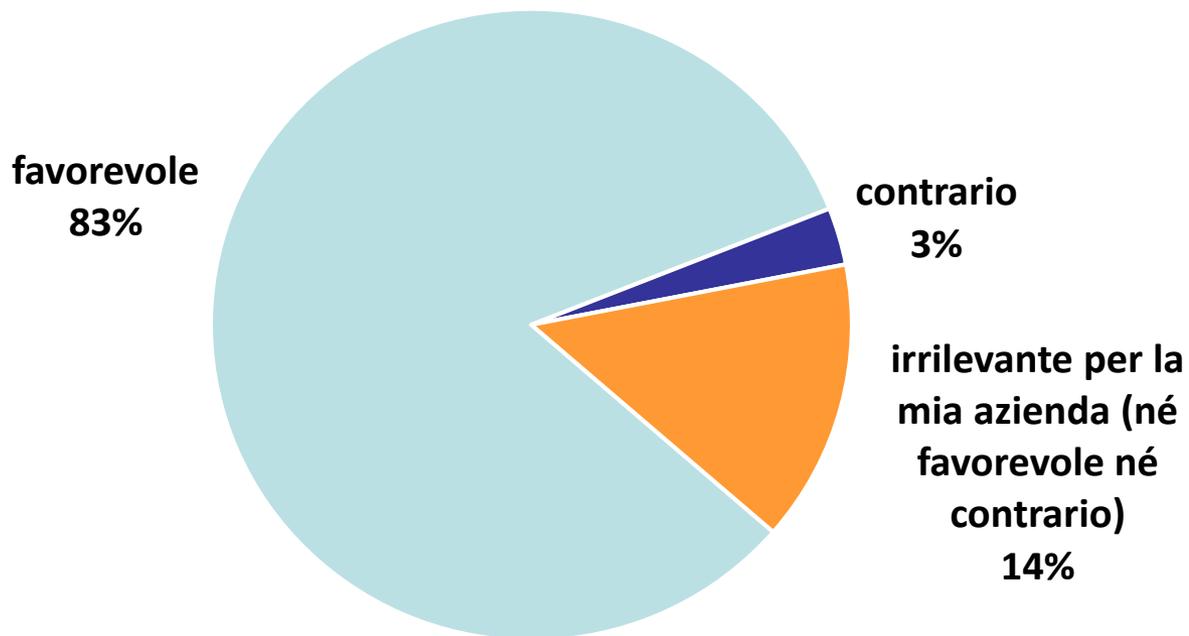
I tre principali fattori critici per gli artigiani della provincia di Udine



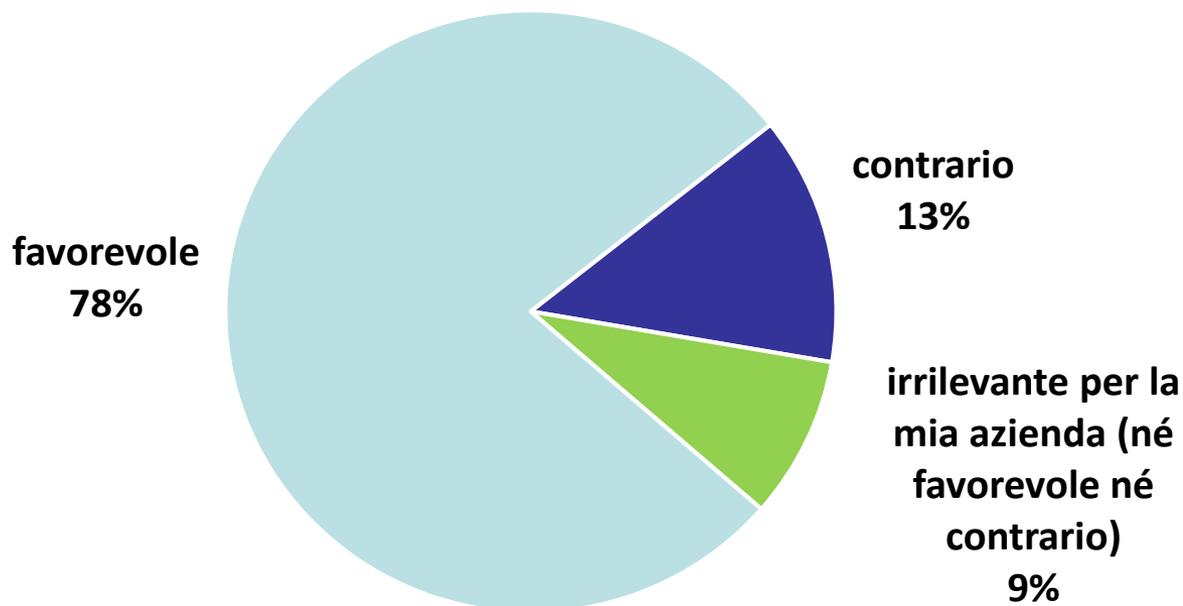
Classifica dei fattori critici: ai primi tre posti: prezzi dei fornitori in crescita, costi energia e tempi lunghi per riscuotere le fatture

Agli ultimo posti tra i problemi degli artigiani: le commissioni, i tassi di interesse bancari e gli insoluti (segnale che i clienti pagano, ma con tempi lunghi)

Come giudica la proposta di una riduzione dell'Irap per la sua azienda?



**È d'accordo sulla proposta di una flat tax per le imprese?
(con aliquote al 15% e 20%?)**



- ✓ **Rallenta la crescita**, rispetto all'indagine svolta a inizio anno
- ✓ L'andamento del giro d'affari è migliore per le imprese orientate all'**export**, per quelle più **strutturate**, per le **manifatture** e **servizi alle imprese**, stenta per le imprese con 1-2 addetti, per i **servizi alla persona** e per le **autoriparazioni**
- ✓ Si conferma **in crescita il numero di occupati** nelle imprese artigiane (quasi 9 su 10 assunti a **tempo indeterminato**)
- ✓ Permangono le **tensioni inflattive dal lato dei costi** delle materie prime e dell'energia
- ✓ È in contrazione la domanda di **finanziamenti bancari**
- ✓ In crescita la fiducia, più alta nella **competitività** della propria impresa

Per informazioni

Ufficio Studi
Confartigianato-Imprese Udine

nserio@uaf.it
twitter: @NicolaSerio

